



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 30.IV.2008
C(2008)1606 definitivo

**Oggetto: Aiuto di Stato NN 24/2008 (ex N 454/2007) – Italia
Poste Italiane S.p.A.
Compensazione statale per l'onere del servizio postale universale 2006-2008**

Signor Ministro,

1. PROCEDIMENTO

- (1) Con lettera del 9 agosto 2007 le autorità italiane hanno notificato, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE, la compensazione che intendono accordare a *Poste Italiane S.p.A.* (PI) per lo svolgimento degli obblighi di servizio postale universale nel periodo 2006-2008.
- (2) La Commissione ha chiesto complementi d'informazione il 19 settembre 2007 e il 13 dicembre 2007, cui l'Italia ha risposto con lettere del 16 novembre 2007, 23 gennaio 2008 e 10 marzo 2008.

2. DESCRIZIONE DELLA MISURA

2.1. Beneficiario

- (3) PI è il fornitore del servizio postale universale in Italia e adempie l'obbligo di servizio universale ai sensi del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, che ha attuato la

S.E On. Massimo D'ALEMA
Ministro degli Affari esteri
P.le della Farnesina 1
I - 00194 Roma

direttiva 97/67/CE¹, e del decreto del Ministro delle Comunicazioni 17 aprile 2000, concernente la conferma della concessione del servizio postale universale a PI².

- (4) Oltre a garantire il servizio universale postale, PI è in grado di offrire prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici e finanziari su tutto il territorio nazionale. PI fa parte del Gruppo Poste Italiane i cui dati principali per il 2006 sono³:

Totale dipendenti (media annuale)	151 470
Aree territoriali	9
Filiali	140
Uffici postali	13 893
PRINCIPALI DATI ECONOMICI DEL GRUPPO POSTE ITALIANE (esercizio 2006)	
	milioni di euro
Ricavi totali	17 055,6
Ricavi delle vendite e prestazioni di cui:	15 932,2
- da Servizi Postali	5 339,4
- da Servizi Finanziari	4 382,5
- da Servizi Assicurativi	5 993,6
- da Altri Servizi	216,7
Altri ricavi	1 123,3
Utile netto	675,7

IL SETTORE POSTALE

Prodotti e servizi	volumi (n. pezzi)
Corrispondenza (Posta Ordinaria, Prioritaria, Raccomandata, Assicurata, registrata)	atti giudiziari, altra posta 3 522 792,2
Posta commerciale (Postatarget, cataloghi, posta non indirizzata, ecc.)	1 887 699,7
Periodici (stampe, gadget, libri, ecc.)	1 216 045,8
Telegrammi e Fax (telegrammi, fax, telex)	17 442,8
Posta da estero	195 345
Servizi Innovativi e integrati	31 698
Corriere Espresso (Poste Italiane e Sda)	46 284,6
Pacchi	16 052

IL RISPARMIO POSTALE

Libretti di risparmio, buoni fruttiferi e conti correnti postali: ammontare complessivo	282 408 (milioni di euro)
Polizze vita: importi sottoscritti	5 989 (milioni di euro)
Conto Bancoposta: numero di conti correnti in essere	4 880 000
Carta Postepay: numero carte emesse	2 801 000

- (5) Nel 2006 l'apporto dei servizi postali ai ricavi totali del Gruppo PI è stato del 33,5%; il 26,9% dei ricavi totali è derivato dai servizi finanziari, il 37,6% dai servizi assicurativi. I servizi finanziari e i servizi assicurativi hanno contribuito rispettivamente per l'82,0% e il 18,7% alla formazione del risultato operativo del Gruppo PI. I servizi postali hanno registrato una perdita operativa di circa 4 milioni di euro⁴.

¹ Direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio (GU L 15 del 21.1.1998, pag. 14).

² Decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261 pubblicato nella GU n. 182 del 5.8.1999 e decreto del Ministro delle Comunicazioni 17 aprile 2000, pubblicato nella GU n. 102 del 4.5.2000.

³ Fonte: sito web PI; marzo 2008.

⁴ Bilancio 2006 di Poste Italiane.

- (6) Prima del dicembre 2003 PI era posseduta al 100% dallo Stato italiano. Dal dicembre 2003 PI è partecipata da *Cassa Depositi e Prestiti* (CDP) per il 35% e dallo Stato per il restante del capitale sociale. CDP è stata trasformata da amministrazione dello Stato in società per azioni a fine 2003. Da allora, nonostante il trasferimento di 30% del suo capitale azionario a 65 fondazioni bancarie⁵, CDP rimane sotto il controllo dello Stato. PI è quindi un soggetto privato controllato dallo Stato.
- (7) PI è diretta da un Consiglio di Amministrazione e organizzata in Business Unit e strutture centrali. Al 31.12.2006, il modello organizzativo di PI è caratterizzato da:
- un canale commerciale (Chief Network and Sales Office) responsabile dello sviluppo e della gestione del *front-end* commerciale per tutti i segmenti di clientela, che rappresenta inoltre il principale canale di accesso ai prodotti/servizi forniti da PI, attraverso il coordinamento del Contact Center e della rete degli Uffici Postali;
 - quattro Business Unit (Mail, BancoPosta, Express and Parcels, Philately) incaricate dello sviluppo dei prodotti/servizi di competenza e della gestione di parte delle operatività connesse alla loro erogazione;
 - una struttura dedicata alla pianificazione e gestione del processo logistico (Chief Operating Office);
 - strutture centrali di governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei processi di business.

2.1.1. Servizi postali

- (8) Stando a uno studio del 2005⁶, il mercato postale italiano era relativamente aperto prima dell'attuazione della prima direttiva postale⁷. Operatori diversi da PI potevano già distribuire corrispondenza pubblicitaria indirizzata e posta ibrida. Inoltre, alcuni operatori postali locali erano attivi nella distribuzione di corrispondenza nell'ambito di un rapporto di subappalto con PI. Dopo l'attuazione della direttiva 97/67/CE, le modalità di recapito della posta ibrida sono state fatte rientrare fra i servizi riservati, con la conseguente interruzione dei rapporti di subappalto. La posta transfrontaliera in entrata e in uscita fa integralmente parte dell'ambito riservato di PI. Dal 1° gennaio 2003 è stata recepita nell'ordinamento italiano la seconda direttiva postale⁸ che prevede il pieno completamento del mercato postale interno entro il 1° gennaio 2009, con la limitazione dei prodotti riservati fino a 100 grammi per la corrispondenza e al triplo della tariffa base della posta prioritaria. A partire dal 1° gennaio 2006 la riserva riconosciuta a PI comprende gli invii di corrispondenza di prezzo sino a due volte e mezzo la tariffa base della posta prioritaria e di peso sino a 50 grammi. Inoltre, restano

⁵ A norma dell'articolo 5 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, e della legge di conversione 24 novembre 2003, n. 326, le azioni di CDP SpA sono attribuite allo Stato. Inoltre, le fondazioni ed altri soggetti pubblici o privati possono solo detenere quote complessivamente di minoranza del capitale di CDP SpA.

⁶ *Development of competition in the European postal sector*, ECORYS-NEI, luglio 2005.

⁷ Cfr. nota 1.

⁸ Direttiva 2002/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 giugno 2002, che modifica la direttiva 97/67/CE per quanto riguarda l'ulteriore apertura alla concorrenza dei servizi postali della Comunità (GU L 176 del 5.7.2002, pag. 21).

fra i servizi riservati le prestazioni di back office e il recapito della posta massiva. Il mercato postale è ora relativamente aperto *de jure*, essendo ormai liberalizzata la consegna della pubblicità diretta per corrispondenza. Le regole di ingresso non sono considerate severe⁹.

- (9) Il 19 ottobre 2006 la Commissione ha proposto una nuova direttiva per il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari. La direttiva¹⁰ è entrata in vigore il 27 febbraio 2008 e prevede l'abolizione dei monopoli legali nei servizi postali entro il 31 dicembre 2010, con possibilità per alcuni Stati membri di posticipare il termine fino al 31 dicembre 2012.

2.1.2. Servizi finanziari

- (10) Il DPR del 14 marzo 2001, n. 144¹¹ disciplina i servizi di tipo bancario e finanziario esercitabili da PI, che costituiscono le attività di Bancoposta. Tali attività comprendono: raccolta di risparmio tra il pubblico sotto ogni forma; prestazione dei servizi di pagamento; intermediazione in cambi; promozione e collocamento di finanziamenti concessi da banche e altri intermediari finanziari abilitati; prestazione di alcuni servizi di investimento (negoziazione per conto terzi e collocamento e raccolta ordini, con l'esclusione quindi della negoziazione per conto proprio e della gestione di patrimoni su base individuale). È esplicitamente escluso che PI possa esercitare l'attività di finanziamento.
- (11) Bancoposta, che è una divisione commerciale integrata di PI, può essere considerata un istituto di risparmio e un'intermediaria finanziaria. Pur non essendo una banca, si serve dei numerosi uffici postali di PI per il proprio funzionamento e per offrire prodotti bancari e altri prodotti finanziari.
- (12) PI/Bancoposta offre un'ampia gamma di servizi finanziari concorrenti con quelli offerti dal sistema bancario:
- servizi di raccolta del risparmio diretta, indiretta e relativi impieghi;
 - servizi di pagamento;
 - collocamento di prodotti finanziari e di investimento.
- (13) Nel 2001 PI ha lanciato il Conto BancoPosta, un conto corrente postale con caratteristiche simili a un comune conto bancario. Prima del Conto BancoPosta, il conto corrente postale non costituiva uno strumento *retail* adeguato, mancando di servizi connessi (ad es. carte di credito e di debito), ed era piuttosto ad uso delle grandi aziende (ad es. servizi di pubblica utilità) e della Pubblica Amministrazione.
- (14) Oltre alla raccolta diretta tramite i conti correnti, PI svolge attività di raccolta indiretta con il risparmio postale (collocamento dei libretti e dei buoni fruttiferi per conto della CDP).

⁹ Cfr. nota 6.

¹⁰ Direttiva 2008/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 febbraio 2008, che modifica la direttiva 97/67/CE per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari (GU L 52 del 27.2.2008, pag. 3)

¹¹ Pubblicato nella GU 94 del 23.4.2001.

- (15) Negli ultimi anni, inoltre, PI ha sensibilmente ampliato la gamma degli strumenti di pagamento offerti alla propria clientela, affiancando a quelli tradizionali della sua operatività (bollettini postali e vaglia postali) anche gli strumenti un tempo tipicamente offerti dalle banche (carte di debito e di credito, bonifici, servizi di addebito in conto per il pagamento di bollette)¹².
- (16) Da ultimo, PI colloca i seguenti prodotti finanziari e di investimento:
- obbligazioni strutturate emesse da banche;
 - polizze assicurative emesse da Poste Vita¹³;
 - fondi comuni di Bancoposta Fondi SGR¹⁴, società di gestione patrimoniale;
 - finanziamenti per conto terzi. Vengono offerti prestiti personali e mutui per conto di banche.

2.2. Servizio postale universale affidato a PI

- (17) Il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, il decreto del Ministro delle Comunicazioni 17 aprile 2000, la deliberazione CIPE 29 settembre 2003, n. 77 recante “Linee guida per la regolazione del settore postale” e il Contratto di programma 2006-2008 tra il Ministero delle Comunicazioni di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze e la Società per Azioni Poste Italiane riconoscono a PI la missione di servizio postale universale.
- (18) Il servizio universale comprende:
- la raccolta, il trasporto, lo smistamento e la distribuzione degli invii postali fino a 2 kg;
 - la raccolta, il trasporto, lo smistamento e la distribuzione dei pacchi postali fino a 20 kg;
 - i servizi relativi agli invii raccomandati e agli invii assicurati.
- (19) Il servizio universale assicura che le prestazioni in esso ricomprese siano di qualità predeterminata e vengano fornite permanentemente in tutti i punti del territorio nazionale a prezzi accessibili a tutti gli utenti.
- (20) Stando ai richiamati atti, PI garantisce, in qualità di fornitore del servizio universale, almeno una raccolta e una distribuzione a domicilio di ogni persona fisica o giuridica, ogni giorno lavorativo e almeno per 5 giorni la settimana.
- (21) Nella misura necessaria al mantenimento del servizio universale, il governo italiano ha riservato a PI la raccolta, il trasporto, lo smistamento e la distribuzione di invii di corrispondenza interna e transfrontaliera, anche tramite consegna espressa, con il seguente limite di peso e di prezzo: fino a 50 grammi/due volte e mezzo la tariffa base della posta prioritaria di 1,5 euro¹⁵.

¹² In alcuni casi (carte di debito e servizi di addebito in conto) il servizio è fornito direttamente da Bancoposta; in altri Bancoposta si pone quale distributore di servizi prodotti da terzi (ad es. carte di credito distribuite per conto di operatori del settore bancario).

¹³ Poste Vita SpA è controllata al 100% da PI.

¹⁴ Bancoposta Fondi SpA SGR è controllata al 100% da PI.

¹⁵ Decreto legislativo 23 dicembre 2003, n. 384.

2.3. Misura sottoposta a valutazione

- (22) In base allo schema di Contratto di programma 2006-2008 tra il Ministero delle Comunicazioni, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e PI¹⁶, l'Italia riconosce a PI una compensazione per la fornitura su tutto il territorio nazionale delle prestazioni comprese nel servizio postale universale nel periodo in questione.
- (23) Stando allo schema di Contratto di programma, l'importo massimo della compensazione è pari a 1105,18 milioni di euro, così ripartiti:
- a. 370,058 milioni di euro per l'esercizio 2006;
 - b. 371,473 milioni di euro per l'esercizio 2007;
 - c. 363,646 milioni di euro per l'esercizio 2008.
- (24) La Commissione ha valutato la compatibilità con il mercato comune delle misure di sostegno finanziario dello Stato italiano a PI per il periodo 2000-2005 nella sua decisione del 26 settembre 2006 relativa al caso di aiuti di Stato NN51/06¹⁷.

3. VALUTAZIONE

3.1. Qualificazione della misura come aiuto

- (25) A norma dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato, *“salvo deroghe contemplate dal presente trattato, sono incompatibili con il mercato comune, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza”*.

3.1.1. Presenza di risorse statali

- (26) Per configurare aiuto di Stato, i vantaggi devono essere imputabili allo Stato e concessi direttamente o indirettamente mediante risorse statali.
- (27) La compensazione è a carico del bilancio dello Stato e si fonda su specifici decreti e contratti di programma fra lo Stato e PI.
- (28) Pertanto, nel presente caso ricorrono entrambe le condizioni cumulative citate sopra. La compensazione del servizio postale universale a favore di PI è imputabile allo Stato e grava su risorse statali.

3.1.2. Selettività

- (29) L'articolo 87, paragrafo 1, vieta poi gli aiuti che *“favoriscano talune imprese o talune produzioni”*, cioè gli aiuti selettivi.
- (30) La compensazione in oggetto è concessa esclusivamente a PI, quindi è selettiva.

¹⁶ Contratto di programma approvato allo stato di progetto con deliberazione CIPE 20 luglio 2007, n. 66. Il CIPE è il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica.

¹⁷ GU C 291 del 30.11.2006.

3.1.3. Incidenza sugli scambi e distorsione della concorrenza

- (31) L'articolo 87, paragrafo 1, vieta anche gli aiuti che incidono sugli scambi tra Stati membri e falsano o minacciano di falsare la concorrenza.
- (32) Nel valutare le due condizioni, la Commissione non è tenuta a dimostrare un'incidenza effettiva degli aiuti sugli scambi tra gli Stati membri o un'effettiva distorsione della concorrenza, ma deve solamente esaminare se gli aiuti siano idonei a incidere su tali scambi e a falsare la concorrenza¹⁸. Allorché un aiuto finanziario concesso da uno Stato membro rafforza la posizione di un'impresa nei confronti di altre imprese concorrenti negli scambi intracomunitari, questi sono da considerarsi influenzati dall'aiuto.
- (33) Non è necessario che PI partecipi direttamente agli scambi intracomunitari. Infatti, quando uno Stato membro concede un aiuto a un'impresa, l'attività sul mercato nazionale può essere mantenuta o incrementata, con la conseguente diminuzione delle possibilità per le imprese con sede in altri Stati membri di penetrare nel mercato di tale Stato membro. Inoltre, il rafforzamento di un'impresa che fino a quel momento non partecipava a scambi intracomunitari può porla nella condizione di penetrare nel mercato di un altro Stato membro.
- (34) Come indicato nella sezione 2.1 della presente decisione, nel settore postale italiano esisteva una certa concorrenza anche prima della graduale liberalizzazione promossa dalla normativa comunitaria.
- (35) È noto che la principale sfida per gli operatori del settore postale pubblico europeo è l'incremento della pressione concorrenziale in tutti i segmenti di mercato – corrispondenza, pacchi e corriere espresso. Mentre i mercati dei pacchi e del corriere espresso sono aperti alla concorrenza da decenni, nel segmento della corrispondenza i monopoli legali hanno fortemente ostacolato lo sviluppo della concorrenza. Secondo le autorità nazionali di regolamentazione e gli operatori postali pubblici la concorrenza nei segmenti pacchi e corriere espresso è notevole tanto sul piano nazionale che internazionale, mentre nel segmento della corrispondenza è appena emergente¹⁹.
- (36) In particolare, i servizi di corriere espresso, i servizi di inoltro pacchi per l'utenza commerciale e i servizi logistici sono stati sviluppati in Italia da imprese private, alcune delle quali, come TNT e DHL, con sede in altri Stati membri. Da un rapporto pubblicato nel 2004 dalla Commissione²⁰ emerge che alcuni operatori postali (*Royal Mail* nel Regno Unito, *TPG* nei Paesi Bassi, *Deutsche Post* in Germania e *La Poste* in Francia) hanno acquisito imprese basate in Italia, attive nei servizi postali.
- (37) Relativamente ai servizi finanziari, la Commissione ricorda che il settore bancario è aperto alla concorrenza da molti anni. La progressiva liberalizzazione ha sviluppato la concorrenza cui aveva probabilmente già dato il via la libera circolazione dei capitali prevista dal trattato CE .

¹⁸ Si veda, ad esempio, la sentenza della Corte di giustizia nella causa C-372/97 *Repubblica italiana contro Commissione*, Racc. 2004 pagina I-0367, punto 44.

¹⁹ Rapporto *The Evolution of the Regulatory Model for European Postal Services* di WIK Consult, luglio 2005.

²⁰ Rapporto *Main developments in the European Postal Sector* di WI Consult, luglio 2004. Cfr. tabella 5.1.6 "Distribuzione geografica e area commerciale dei "Big Four" (1998 e precedenti, fino al giugno 2004)".

- (38) Inoltre, PI compete con operatori bancari e finanziari che offrono servizi finanziari in larga misura sostituibili ai suoi prodotti, Soprattutto distribuendo prodotti finanziaria, PI compete con banche e broker assicurativi. Oltre a ciò, negli ultimi anni PI/Bancoposta ha sensibilmente ampliato la gamma degli strumenti di pagamento offerti alla propria clientela, affiancando a quelli tradizionali della sua operatività (bollettini postali e vaglia postali) anche gli strumenti un tempo tipicamente offerti dalle banche (carte di debito e di credito, bonifici, servizi di addebito in conto per il pagamento di bollette). In alcuni casi (carte di debito e servizi di addebito in conto) il servizio è fornito direttamente da Bancoposta; in altri Bancoposta si pone quale distributore di servizi prodotti da terzi (operatori del settore bancario nel caso delle carte di credito). Questi sviluppi hanno aumentato la sostituibilità fra i servizi finanziari di PI e quelli offerti dagli operatori del settore bancario.
- (39) Nell'area dei servizi assicurativi, Poste Vita SpA offre prodotti di assicurazione Vita. Negli ultimi anni la gamma di prodotti offerti alla clientela si è ampliata. La pressione concorrenziale nel ramo Vita è in effetti forte sia a livello nazionale che internazionale.
- (40) Istituti di credito di diversi Stati membri operano in Italia direttamente attraverso filiali o uffici di rappresentanza, oppure indirettamente controllando banche ed enti finanziari con sede in Italia. Le operazioni transfrontaliere di capitale che hanno di recente coinvolto banche italiane come Antonveneta e BNL confermano questa situazione.
- (41) La Commissione ritiene inoltre che la misura possa ostacolare l'entrata nel mercato italiano di imprese stabilite in altri Stati membri.
- (42) Per concludere, esistono scambi tra gli Stati membri nel settore dei servizi postali e finanziari. La compensazione concessa a PI per l'adempimento degli obblighi di servizio pubblico ne rafforza la posizione rispetto ai concorrenti postali o bancari negli scambi intracomunitari. Di conseguenza, la misura può falsare la concorrenza tra imprese e gli scambi tra Stati membri.

3.1.4. *Vantaggio*

- (43) Per configurare aiuto di Stato, la misura deve favorire le imprese beneficiarie.
- (44) Dalla giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee risulta chiaramente che, affinché una compensazione degli obblighi di servizio pubblico possa sottrarsi alla qualificazione di aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato, devono ricorrere certi presupposti²¹. Se questi presupposti però non sussistono e ricorrono invece i criteri generali di applicabilità dell'articolo 87, paragrafo 1, una siffatta compensazione costituisce aiuto di Stato.
- (45) Nella sentenza *Altmark*, la Corte ha stabilito i presupposti in base ai quali una compensazione per l'adempimento degli obblighi di servizio pubblico può non costituire aiuto di Stato:

²¹ Sentenza nella causa C-280/00 *Altmark Trans GmbH e Regierungspräsidium Magdeburg* contro *Nahverkehrsgesellschaft Altmark GmbH*, Racc. 2003 pagina I-07747, e cause riunite C-34/01 a C-38/01 *Enirisorse SpA contro Ministero delle Finanze*, Racc. 2003 pagina I-14243.

- “(...) In primo luogo, l'impresa beneficiaria deve essere effettivamente incaricata dell'adempimento di obblighi di servizio pubblico e detti obblighi devono essere definiti in modo chiaro (...)”.
- (...) In secondo luogo, i parametri sulla base dei quali viene calcolata la compensazione devono essere previamente definiti in modo obiettivo e trasparente (...).
- (...) In terzo luogo, la compensazione non può eccedere quanto necessario per coprire interamente o in parte i costi originati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, tenendo conto dei relativi introiti agli stessi nonché di un margine di utile ragionevole per il suddetto adempimento (...).
- (...) In quarto luogo, quando la scelta dell'impresa da incaricare dell'adempimento di obblighi di servizio pubblico, in un caso specifico, non venga effettuata nell'ambito di una procedura di appalto pubblico che consenta di selezionare il candidato in grado di fornire tali servizi al costo minore per la collettività, il livello della necessaria compensazione deve essere determinato sulla base di un'analisi dei costi che un'impresa media, gestita in modo efficiente e adeguatamente dotata di mezzi di trasporto al fine di poter soddisfare le esigenze di servizio pubblico richieste, avrebbe dovuto sopportare per adempiere tali obblighi, tenendo conto dei relativi introiti nonché di un margine di utile ragionevole per l'adempimento di detti obblighi.”

- (46) In presenza dei quattro presupposti, la compensazione degli obblighi di servizio pubblico non costituisce aiuto di Stato in quanto non conferisce un vantaggio economico, e quindi non si applicano l'articolo 87, paragrafo 1, e l'articolo 88 del trattato. Se gli Stati membri non rispettano questi criteri e ricorrono invece i criteri generali di applicabilità dell'articolo 87, paragrafo 1, la compensazione costituisce aiuto di Stato e, quindi, deve essere notificata a norma dell'articolo 88, paragrafo 3.
- (47) Nel caso in esame, la Commissione ritiene che il quarto criterio non sia soddisfatto.
- (48) Anzitutto, il servizio pubblico non è stato affidato con pubblico appalto.
- (49) In secondo luogo, le autorità italiane ammettono l'impossibilità di identificare un'impresa reale assolutamente comparabile a PI. In alternativa, propongono un parametro di riferimento astratto fondando la comparazione su certi assunti economici. In particolare, in considerazione degli obiettivi di efficienza imposti dallo schema di Contratto di programma 2006-2008 tra il Ministero delle Comunicazioni, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e PI, e della quota dei costi non compensati gravanti sull'azienda per lo svolgimento dell'obbligo di servizio pubblico, ritengono irragionevole concludere che un'azienda efficiente sia in grado di garantire il servizio postale universale in Italia richiedendo una compensazione del relativo onere inferiore a quella riconosciuta a PI, ovvero sostenendo costi che siano interamente coperti dai ricavi del servizio maggiorati delle compensazioni statali previste dal citato schema di Contratto di programma.
- (50) Eppure, la Commissione ricorda che in forza della sentenza *Altmark* lo Stato membro deve dimostrare che “ il livello della necessaria compensazione deve essere determinato sulla base di un'analisi dei costi che un'impresa media, gestita in modo efficiente e adeguatamente dotata di mezzi di trasporto al fine di poter soddisfare le esigenze di servizio pubblico richieste, avrebbe dovuto sopportare per adempiere tali obblighi”. Nel caso in esame, le autorità italiane non sono state in grado di identificare un'impresa

media –cioè rappresentativa–, gestita in modo efficiente e provvista di mezzi adeguati nel settore postale, da comparare a PI. Invece, hanno fatto riferimento esclusivamente a un'azienda astratta, che non esiste nella realtà. Inoltre si sottolinea che, secondo la sentenza *Chronopost*, “un'impresa come La Poste si trova in una situazione molto diversa da quella di un'impresa privata operante in condizioni normali di mercato” e che “a causa delle caratteristiche del servizio che la rete di La Poste deve assicurare, la costituzione e il mantenimento di tale rete non rispondono a una logica puramente commerciale. (...) Pertanto, tale rete non sarebbe mai stata costituita da un'impresa privata”²². Queste motivazioni della Corte si applicano di conseguenza direttamente a PI, per analogia.

- (51) La Commissione ritiene quindi che le autorità italiane non abbiano fornito informazioni comprovanti che la compensazione a favore di PI è funzione dei costi che un'impresa media dovrebbe sopportare in quel settore. Si può pertanto concludere che la misura selettiva in esame debba considerarsi tale da conferire a PI un vantaggio qualificabile come vantaggio economico ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato.

3.1.5. Conclusioni

- (52) Le compensazioni annue versate a PI nel periodo 2006-2008 sono aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato.

3.2. Illegittimità dell'aiuto

- (53) La base giuridica della compensazione a favore di PI è costituita dalle “Linee guida per la regolazione del settore postale” approvate con deliberazione del CIPE 29 settembre 2003, n. 77 (“Linee guida 2003”), e dallo schema di Contratto di programma 2006-2008 tra il Ministero delle Comunicazioni, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e Poste Italiane S.p.A., approvato con deliberazione CIPE 20 luglio 2007, n. 66.
- (54) Le Linee guida 2003 stabiliscono il meccanismo di compensazione dei costi del servizio postale universale; lo schema di Contratto esplicita il meccanismo di calcolo della compensazione quantificandola per il periodo interessato, e impedisce eventuali sovracompensazioni.
- (55) Il Contratto di programma non è stato ancora sottoscritto dalle parti, ma è stato approvato come schema di Contratto con deliberazione CIPE 20 luglio 2007, n. 66. Lo schema di Contratto è stato trasmesso alle competenti commissioni parlamentari, che hanno espresso parere positivo il 14 novembre 2007, ed è stato quindi inviato al CIPE per la definitiva approvazione e la firma delle parti. L'approvazione definitiva del CIPE e la sottoscrizione delle parti devono ancora compiersi e al momento non sono previste date.
- (56) L'Italia sostiene che la compensazione a favore di PI non possa ritenersi attuata dal momento che non è stato ancora istituito il dispositivo di legge che ne permette l'erogazione senza ulteriori formalità e che lo schema di Contratto non è un atto

²² Sentenza nelle cause riunite C-83/01 P, C-93/01 P e C-94/01 P *Chronopost*, Racc. 2003 pagina I-06993.

giuridicamente vincolante ai sensi della giurisprudenza *Fleuren Compost*²³. Secondo l'Italia, quindi, la notifica della compensazione deve ritenersi preventiva ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato.

- (57) In primo luogo, la Commissione osserva che le Linee guida 2003 non sono state assoggettate a notifica e approvazione della Commissione ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato.
- (58) In secondo luogo, la Commissione constata che sulla base dello schema di Contratto già approvato dal CIPE sono state stanziare nel bilancio dello Stato, per gli esercizi 2006, 2007 e 2008, le somme destinate alle compensazioni annue.
- (59) In terzo luogo, sempre in base allo schema di Contratto approvato dal CIPE, il Consiglio di Amministrazione di PI ha iscritto nel bilancio di Poste 2006 le compensazioni per quell'esercizio, il revisore indipendente le ha certificate e gli azionisti (essenzialmente lo Stato italiano) le hanno approvate. Da ultimo, non sono state espresse riserve su questo punto nella relazione della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria di PI per il 2006.
- (60) Dal momento che la compensazione è iscritta nel bilancio di PI, sussistono di fatto alcuni vantaggi, come la presentazione di risultati annui superiori, migliori indici finanziari, ecc. tutti elementi che possono influenzare, in misura limitata, il *rating* di PI (e quindi anche gli oneri finanziari).
- (61) Sulla base di quanto precede, la Commissione ritiene che il procedimento legislativo che porta all'attribuzione dell'aiuto è ormai in fase molto avanzata e che il margine di discrezionalità di cui godono le autorità italiane nel concedere la compensazione ovvero nel quantificarla nei limiti definiti dallo schema di Contratto di programma²⁴ è ormai inesistente.
- (62) La Commissione ritiene che il CIPE non abbia più il potere discrezionale di cambiare la sostanza dell'attuale schema di Contratto; il Contratto sarà quindi sottoscritto dalle parti senza modificazioni sostanziali. Sembrerebbe dunque che non siano necessarie ulteriori formalità perché l'autorità nazionale abbia il potere di dare corso all'aiuto, e che l'aiuto possa considerarsi istituito secondo la lettera della Commissione agli Stati membri del 27 aprile 1989.
- (63) Di conseguenza, l'aiuto erogato a PI è da considerarsi illegale – almeno per il 2006 – e risulta, in quanto tale, attuato in violazione dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato.

²³ Causa T-109/01 *Fleuren Compost contro Commissione*, Rac. 2004 pagina II-00127, punto 74.

²⁴ In conformità della deliberazione CIPE 22 giugno 2000, n. 63 “Regolazione dei servizi di pubblica utilità: direttive per la definizione della procedura relativa alla stipula dei contratti di programma”, il CIPE provvede all'eventuale riesame collegiale, entro 30 giorni dalla formulazione dei pareri delle commissioni parlamentari, del testo dello schema di contratto modificato a seguito dei pareri stessi. Nel caso in esame, le commissioni parlamentari hanno dato parere positivo il 14. 11.2007; il termine per il riesame del CIPE è quindi scaduto.

3.3. Compatibilità dell'aiuto

(64) Richiamandosi alla Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico²⁵ (“Disciplina”), la Commissione ritiene che *“allo stadio attuale di sviluppo del mercato comune,”* le compensazioni che costituiscano aiuto di Stato ai sensi dell’articolo 87, paragrafo 1 del trattato *“possano essere dichiarate compatibili con il trattato a norma dell'articolo 86, paragrafo 2 del trattato CE, se sono necessarie per la gestione dei servizi di interesse economico generale e non compromettono lo sviluppo degli scambi in misura contraria all'interesse della Comunità”*.

(65) Per raggiungere tale equilibrio devono ricorrere le condizioni di seguito richiamate.

3.3.1. Servizio d'interesse economico generale a norma dell'articolo 86 del trattato CE

(66) Come indica la Disciplina, gli Stati membri dispongono di un ampio margine di discrezionalità per quanto riguarda la natura dei servizi che possono essere definiti di interesse economico generale. La Commissione ha il compito di vigilare affinché tale margine di discrezionalità sia applicato senza errori manifesti per quanto riguarda la definizione dei servizi d'interesse economico generale.

(67) L’obbligo di servizio pubblico affidato a PI è il servizio postale universale.

(68) Tale servizio universale costituisce servizio d’interesse economico generale a norma dell’articolo 86 del trattato.

3.3.2. Necessità di un atto che specifichi gli obblighi di servizio pubblico e le modalità di calcolo della compensazione

(69) Come indica la Disciplina, la nozione di servizio di interesse economico generale ai sensi dell’articolo 86 del trattato implica che le imprese interessate siano state incaricate di una specifica missione. La responsabilità del funzionamento del servizio di interesse economico generale deve essere attribuita all’impresa interessata mediante uno o più atti ufficiali.

(70) Nel caso in esame, il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, il decreto del Ministro delle Comunicazioni 17 aprile 2000, le “Linee guida per la regolazione del settore postale” approvate con deliberazione CIPE 29 settembre 2003, n. 77, il decreto legislativo 23 dicembre 2003, n. 384 e lo schema di Contratto di programma 2006-2008 tra il Ministero delle Comunicazioni, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, e Poste Italiane S.p.A. costituiscono gli strumenti giuridici che definiscono con sufficiente chiarezza e affidano esplicitamente a PI l’espletamento del servizio di interesse economico generale rappresentato dal servizio postale universale.

(71) In conformità della sezione 2.3 della Disciplina, tali atti devono indicare, in particolare:

²⁵ GU C 297 del 29.11.2005.

- la precisa natura (servizio postale universale) e la durata (massimo 15 anni a partire dal 6.8.1999) degli obblighi di servizio pubblico;
- le imprese (PI) e il territorio interessati (l'intero territorio nazionale);
- la natura dei diritti esclusivi accordati a PI (cfr. considerando 21 della presente decisione);
- i parametri per il calcolo, il controllo e la revisione della compensazione (cfr. sezione 3.3.3 della presente decisione);
- le modalità per evitare sovracompensazioni e per il loro eventuale rimborso (cfr. sezione 3.3.3 della presente decisione).

3.3.3. Importo della compensazione

- (72) La Disciplina afferma che *“L'importo della compensazione non può eccedere quanto necessario per coprire i costi determinati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, tenendo conto degli introiti relativi agli stessi, nonché di un margine di utile ragionevole per l'adempimento di detti obblighi”*. Più avanti, recita *“I costi da prendere in considerazione sono tutti i costi sostenuti per il funzionamento del servizio di interesse economico generale. (...) Quando l'impresa svolge anche attività al di fuori dell'ambito del servizio di interesse economico generale, possono essere presi in considerazione solo i costi relativi al servizio di interesse economico generale. I costi imputati al servizio di interesse economico possono coprire tutti i costi variabili connessi alla fornitura del servizio di interesse economico generale stesso, un contributo adeguato ai costi fissi comuni al servizio di interesse economico generale e ad altre attività ed una remunerazione adeguata dei capitali propri nella misura in cui essi sono destinati al servizio di interesse economico generale. (...) Le entrate da prendere in considerazione devono comprendere perlomeno tutte le entrate percepite grazie al servizio di interesse economico generale.”*
- (73) Di conseguenza è necessario, nel caso in oggetto, quantificare i costi netti supplementari dell'obbligo di servizio pubblico (servizio postale universale) imposto a PI dai richiamati atti ufficiali, e confrontare poi tale importo con il vantaggio accordato a PI dallo Stato.

3.3.3.1. Costo dell'onere di servizio pubblico / Sistema contabile integrato

- (74) La direttiva 97/67/CE, all'articolo 14, paragrafo 2, fa obbligo ai fornitori del servizio universale di tenere conti separati nella loro contabilità interna. Tali sistemi di contabilità interna devono operare sulla base di principi di contabilità dei costi applicati coerentemente e obiettivamente giustificabili. La direttiva è stata recepita nel diritto italiano con D.Lgs. n. 261/1999, in vigore dal 6 agosto 1999. L'articolo 7, paragrafo 1, del decreto riprende testualmente l'articolo 14, paragrafo 2, della direttiva.
- (75) Inoltre, l'articolo 7, paragrafo 3, del decreto prevede che la società incaricata di certificare il bilancio del fornitore del servizio universale verifichi anche la conformità del sistema di separazione contabile.
- (76) Per conformarsi all'obbligo di conti separati di cui all'articolo 7, paragrafi 2 e 3, del richiamato decreto, PI ha adottato un sistema contabile basato sulla metodologia ABC (*Activity Based Costing*). L'ABC è un metodo particolare di imputazione di tutte le

componenti di costo a ciascuno dei prodotti e servizi (*full cost*) ed è conforme ai criteri dell'articolo 14, paragrafo 3, della direttiva.

- (77) Già nella sua decisione del 26 settembre 2006 relativa a PI, la Commissione concludeva, per il periodo 2000-2005²⁶, che la metodologia di separazione contabile introdotta per attuare una distinzione fra costi e ricavi per i prodotti di interesse generale e costi e ricavi per gli altri prodotti corrispondeva a un'imputazione corretta dei costi di PI sulle varie attività ed era idonea alla valutazione dei costi e ricavi dei vari servizi forniti dall'operatore e a determinare il costo supplementare netto della missione di servizio universale affidata alla società stessa.
- (78) Inoltre, le autorità italiane ritengono che la contabilità analitica di PI sia notevolmente migliorata dal 1999 e le relazioni della società di revisione per gli esercizi 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005 e 2006 certificano che la contabilità interna di PI è basata su principi contabili generalmente accettati ed è quindi idonea a determinare il costo supplementare netto della missione di servizio universale affidata alla società.
- (79) Da ultimo, basandosi sulla contabilità interna di PI per l'esercizio 2006, la Commissione ha nuovamente esaminato in dettaglio la metodologia di separazione contabile dell'operatore. Seguono i risultati di questo esame.
- (80) Il sistema contabile integrato di PI comporta:
- un sistema di contabilità generale, che provvede alla rilevazione per natura dei costi e dei ricavi (il piano dei conti di PI comprende circa 2000 conti);
 - un sistema di contabilità analitica, che alloca i costi rilevati per natura ai singoli centri di responsabilità economica (CRE) (circa 26000);
 - un sistema di ABC che attribuisce i costi dei CRE alle attività (146 nel 2006) e i costi delle attività ai prodotti/servizi erogati (149 nel 2006).
- (81) Il sistema di contabilità analitica suddivide i costi in:
- Costi diretti a prodotto: sono i costi riferiti ai fattori impiegati in modo specifico per l'ottenimento di un determinato prodotto/servizio. Vengono interamente "direttizzati" ai prodotti/servizi interessati attraverso un'analisi del Piano dei Conti di Contabilità Generale. Nel 2006 hanno rappresentato il [...] * % dei costi operativi di PI ([...] milioni di euro²⁷). I tipici costi direttamente attribuiti ai prodotti sono gli oneri esterni (es: pubblicità di un prodotto specifico, outsourcing di alcune attività).
 - Costi diretti di produzione: sono i costi delle strutture di produzione divisionali che contribuiscono all'erogazione dei prodotti/servizi e sono attribuiti ai prodotti/servizi sulla base della metodologia ABC. La logica sottostante è quella del consumo, per cui le attività consumano risorse e i prodotti assorbono attività. Elementi fondamentali di questa metodologia sono i *driver*, o determinanti del consumo: *resource driver* e *activity driver*. I *resource driver* sono parametri fisico-tecnici che esprimono la causa del consumo di risorse da parte delle attività (per es. *full time equivalent*, metri quadrati, ore di funzionamento impianti, ecc). Gli *activity driver*

* Segreto d'affari.

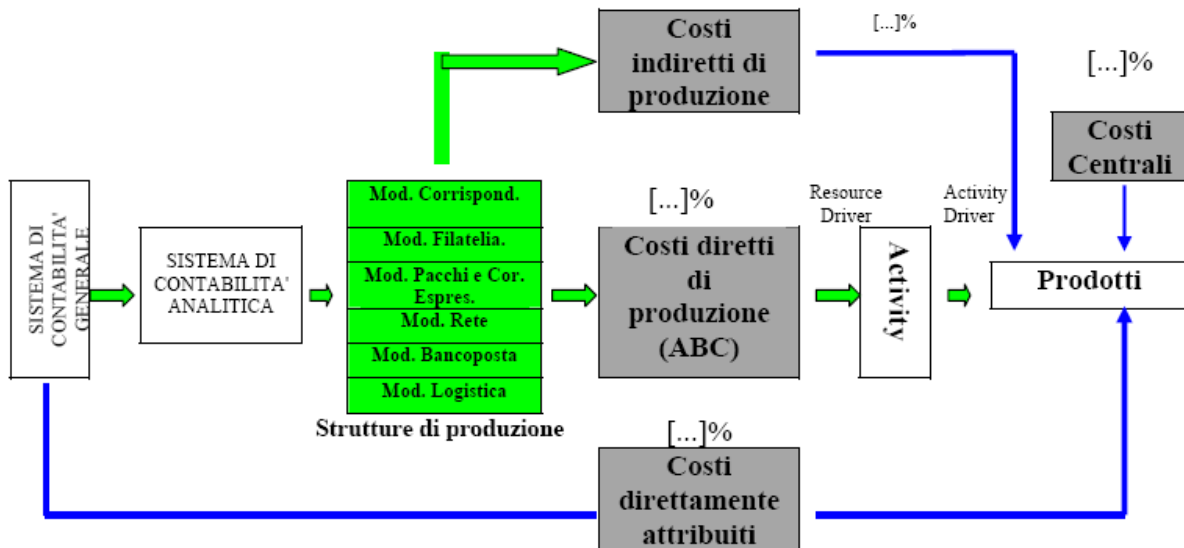
²⁶ Cfr. nota 17.

²⁷ Vedi tabella 1.

sono parametri che assicurano l'assegnazione dei costi delle attività ai prodotti/servizi (per es. numero pezzi, numero dispacci, ecc). Nel 2006 hanno rappresentato il [...] % dei costi operativi di PI ([...] milioni di euro²⁸).

- Costi indiretti di produzione: sono i costi delle strutture divisionali non operative di PI (amministrazione Divisione BancoPosta; amministrazione Divisione Rete Territoriale, ecc.). Vengono allocati con la metodologia del *cost to cost*, in funzione cioè dei costi di attività che sono già attribuiti ai prodotti. Nel 2006 hanno rappresentato il [...] % dei costi operativi di PI ([...] milioni di euro²⁹).
- Costi centrali: sono i costi delle strutture centrali (Communication & Advertising, Affari Legali, Risorse Umane e Organizzazione, ecc). Vengono allocati con la metodologia del *cost to cost*, in funzione cioè dei costi di attività che sono già attribuiti ai prodotti. Nel 2006 hanno rappresentato il [...] % dei costi operativi di PI ([...] milioni di euro³⁰).

3.3.3.2. Processo e metodologia di attribuzione dei costi di PI



3.3.3.3. La configurazione del costo di prodotto

(82) I 149 prodotti di PI possono raggrupparsi in 3 macro-prodotti: postali, finanziari ed altro.

(83) Esempi di configurazione del costo dei prodotti postali e finanziari sono i seguenti:

Prodotto postale:

- 1) Costo direttamente attribuito al prodotto postale

²⁸ Vedi tabella 1.

²⁹ Vedi tabella 1.

³⁰ Vedi tabella 1.

- 2) Costi diretti di produzione
 - costo delle attività svolte dalla Divisione Corrispondenza
 - costo delle attività svolte dalla Divisione Filatelia
 - costo delle attività svolte dalla Divisione Espresso, Logistica, Pacchi
 - costo delle attività svolte dalla Divisione Rete Territoriale per i prodotti postali
- 3) Costi indiretti di produzione:
 - costi di staff centrali e territoriali della Divisione Corrispondenza
 - costi di staff centrali e territoriali della Divisione Filatelia
 - costi di staff centrali e territoriali della Divisione Espresso, Logistica, Pacchi
 - costi di staff centrali e territoriali della Divisione Rete Territoriale per i prodotti postali
- 4) Costi centrali
- 5) Oneri finanziari
- 6) Imposte

Prodotto finanziario

- 1) Costo direttamente attribuito al prodotto finanziario
- 2) Costi diretti di produzione
 - costo delle attività svolte dalla Divisione BancoPosta
 - costo delle attività svolte dalla Divisione Rete Territoriale per i prodotti finanziari
- 3) Costi indiretti di produzione:
 - costi di staff centrali e territoriali della Divisione BancoPosta
 - costi di staff centrali e territoriali della Divisione Rete Territoriale per i prodotti finanziari
- 4) Costi centrali
- 5) Oneri finanziari
- 6) Imposte

(84) L'articolazione della separazione contabile dei costi relativa all'anno 2006 è la seguente:

Tabella 1

(milioni di EUR)	Prodotti postali	Prodotti finanziari	Altro	Totale Costi	%
Costi diretti di produzione	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
Costi diretti a prodotto	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
Costi indiretti di produzione	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
Costi centrali	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
Totale	[...]	[...]	[...]	[...]	100%

Tabella 2

(%)	Prodotti postali	Prodotti finanziari	Altro	Totale Costi	%
Costi diretti di produzione	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
Costi diretti a prodotto	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
Costi indiretti di produzione	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
Costi centrali	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
Totale	100	1000	100	100	100%

Separazione contabile 2006

- (85) Dal punto di vista dell'attribuzione dei costi, la tipologia di costi che si presenta più complessa è quella della rete territoriale (uffici postali) di PI.
- (86) Tale complessità è dovuta sostanzialmente alla numerosità degli uffici postali, alla loro organizzazione interna (attività di *front office* – operazioni di sportello con la clientela, e attività di *back office* – lavorazione, direzione, segreteria) e all'utilizzo promiscuo delle risorse.

- (87) L'attribuzione dei costi degli uffici postali ai prodotti in base alla metodologia dell'*activity based costing* si articola nelle seguenti fasi:
- individuazione di tutti i prodotti venduti/gestiti nell'ufficio postale;
 - definizione dei flussi di lavorazione per ciascun prodotto/servizio (per es. raccolta, smistamento, trasporto e distribuzione);
 - individuazione delle attività svolte dagli uffici postali per prodotto;
 - definizione di un campione statistico di uffici postali (508 per il 2006), raggruppati in 10 diverse tipologie (*cluster*);
 - analisi delle attività per ogni ufficio del campione individuato.
- (88) La Commissione ha appurato la precisione della procedura statistica (*cluster analysis*) applicata per la scelta del campione statistico di uffici postali ai fini di un'analisi accurata di ogni attività.
- (89) Gli uffici postali sono classificati in 10 cluster, a seconda della dimensione (grandi, medi, piccoli); della presenza o assenza di attività di recapito; delle modalità di apertura al pubblico. I cluster sono aggiornati di anno in anno. Il disegno campionario di tipo stratificato adottato consente di ottenere risultati rappresentativi della realtà operativa degli uffici postali (le 508 unità del campione statistico per il 2006 consentono di accettare un errore massimo dello 0,38%).
- (90) I risultati dell'analisi delle attività per ciascun cluster del campione sono quindi estesi a tutti gli uffici postali della rete.
- (91) Sulla base di quanto esposto, la Commissione può concludere che il sistema di separazione contabile fra attività commerciali e attività svolte da PI nell'espletamento dell'obbligo di servizio pubblico è adeguato. La contabilità separata utilizzata da PI è quindi idonea a quantificare i costi netti supplementari della missione di servizio universale affidata alla società.
- (92) Gli oneri sostenuti da PI per lo svolgimento degli obblighi di servizio pubblico coprono tutti i costi variabili connessi alla fornitura del servizio postale universale e un contributo adeguato ai costi fissi di PI comuni al servizio postale universale e ai servizi commerciali, in conformità della Disciplina.
- (93) I costi attribuiti al servizio universale per il periodo 2006-2008 sono:

Tabella 3

(milioni di EUR)	2006	2007(*)	2008(*)
Costo dell'onere di servizio pubblico	4 774	[...]	[...]
Costi della produzione	[...]	[...]	[...]
Costo del lavoro	[...]	[...]	[...]
Acquisti di beni e servizi	[...]	[...]	[...]
Ammortamento	[...]	[...]	[...]
Altri costi operativi	[...]	[...]	[...]
Oneri finanziari	[...]	[...]	[...]

Imposte	[...]	[...]	[...]
---------	-------	-------	-------

(*) previsione

3.3.3.4. Ricavi dall'onere di servizio pubblico

- (94) Secondo la Disciplina, le entrate derivanti dall'onere di servizio pubblico comprendono tutte le entrate percepite grazie al servizio postale universale.
- (95) I ricavi Servizio Universale sono rendicontati in conti specifici del sistema di Contabilità Generale di PI.
- (96) I ricavi attribuiti al servizio universale per il periodo 2006-2008 sono:

Tabella 4

(milioni di EUR)	2006	2007(*)	2008(*)
Ricavi dall'onere di servizio pubblico	4162	[...]	[...]

(*) previsione

3.3.3.5. Remunerazioni corrisposte dalle società controllate da PI per l'utilizzo della rete commerciale

- (97) Sono stati verificati anche i prezzi dei trasferimenti interni applicati da PI alle sue principali controllate al 100%³¹, che si avvalgono regolarmente della rete postale. Risultato dell'analisi è che non sussistono elementi che potrebbero indurre la Commissione a concludere che i prezzi dei trasferimenti interni corrisposti dalle società controllate non coprano almeno i costi diretti e una quota proporzionale dei costi fissi sostenuti dal Gruppo Poste Italiane, e che tali costi siano sottovalutati o fissati arbitrariamente.

3.3.3.6. Compensazione a favore di PI

- (98) La compensazione del servizio universale accordata a PI è fissata dallo schema di Contratto di programma 2006-2008 e ammonta a 1 105,18 milioni di euro, così ripartiti:
- 370,058 milioni di euro per l'esercizio 2006;
 - 371,473 milioni di euro per l'esercizio 2007;
 - 363,646 milioni di euro per l'esercizio 2008.
- (99) Detti importi sono determinati applicando il meccanismo del *subsidy cap*, che anticipa l'incremento programmato di produttività (incremento medio annuo fissato al 3,62%) e tiene anche conto dell'inflazione.

- (100) Il *subsidy cap* permette di calcolare l'importo secondo la seguente formula³²:

³¹ Sono state esaminate le seguenti controllate: Poste Vita S.p.A. (la compagnia assicurativa di PI), BancoPosta Fondi S.p.A. SGR (Società di Gestione del Risparmio del Gruppo Poste Italiane che svolge attività di gestione collettiva del risparmio e di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi) e PosteShop S.p.A. (società che commercializza beni di supporto al core business di Poste Italiane – cassette delle lettere per villini, portabollettini, buste per lettere, scatole per spedizioni- e prodotti di fornitori esterni tra cui libri, cd musicali, dvd, prodotti di cartoleria).

³² La remunerazione dell'esercizio 2006, inizialmente stabilita in base al meccanismo del *subsidy cap* in 395,058 milioni di euro, è stata ridefinita in 370,058 milioni di euro per tener conto delle riduzioni richieste dal

$$S_n = S_{n-1}(1+X-Y)$$

dove: S_n è il trasferimento dovuto per l'esercizio n
 S_{n-1} è il trasferimento dovuto nell'esercizio precedente
 X è il tasso programmato di inflazione per l'esercizio n
 Y è l'incremento programmato di produttività risultante dal Piano di Impresa

(101) Secondo lo studio *The Impact on Universal Service of the Full Market Accomplishment of the Postal Internal Market in 2009*³³, la compensazione non è quindi soltanto identificata e connessa agli specifici costi netti supplementari dell'onere del servizio universale, ma è anche contenuta in modo da promuovere l'innovazione e il processo di efficientamento del fornitore del servizio postale universale.

(102) La seguente tabella riporta i costi supplementari netti del servizio postale universale e li raffronta alla compensazione accordata a PI nel periodo 2006-2008:

Tabella 5

(milioni di EUR)	2006	2007	2008
Ricavi dall'onere di servizio pubblico (a) ³⁴	4 162	[...] (*)	[...] (*)
Costo dell'onere di servizio pubblico (b) ³⁵	4 774	[...] (*)	[...] (*)
Costi netti supplementari dell'onere di servizio pubblico (b)-(a)	611	[...] (*)	[...] (*)
Compensazioni dell'onere di servizio pubblico versate dall'Italia	370.1	[...]	[...]

(*) *previsione*

(103) Nel periodo in esame, i costi supplementari netti dell'onere del servizio postale universale hanno superato il sostegno finanziario a favore di PI.

(104) Di conseguenza, la Commissione conclude che la misura in esame non ha portato a una sovracompensazione dei costi supplementari netti della missione di interesse generale affidata a PI. Inoltre, la compensazione statale non ha sovvenzionato i costi relativi alle attività commerciali di PI.

NARS (Nucleo di Attuazione e Regolazione dei Servizi di Pubblica Utilità) nell'ambito delle nuove tariffe e prezzi degli invii di corrispondenza per l'interno e per l'estero (vedi decreto del Ministro delle Comunicazioni 12 maggio 2006 pubblicato nella GU n. 115 del 19.5.2006). I maggiori ricavi rinvenienti dalla manovra tariffaria 2006-2008 e le economie di costo realizzabili in conseguenza dell'applicazione della manovra stessa concorrono a ridurre la compensazione dei costi netti supplementari del servizio postale universale.

³³ Relazione finale di PricewaterhouseCoopers – Maggio 2006.

³⁴ Vedi tabella 4.

³⁵ Vedi tabella 3.

(105) Pertanto, la compensazione accordata a PI per adempiere gli obblighi di servizio pubblico nel periodo 2006-2008 costituisce aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato, che è compatibile con l'articolo 86, paragrafo 2, del trattato.

4. CONCLUSIONI

La Commissione lamenta che l'Italia abbia dato esecuzione all'aiuto, in violazione dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE.

Ciò nondimeno, sulla base della valutazione che precede, ha deciso

- di considerare l'aiuto compatibile con il trattato CE.

Ove la presente lettera dovesse contenere informazioni riservate da non divulgare, si prega informarne la Commissione entro quindici giorni lavorativi dalla data di ricezione della presente. Ove non riceva una domanda motivata in tal senso entro il termine indicato, la Commissione presumerà l'esistenza del consenso alla comunicazione a terzi e alla pubblicazione del testo integrale della lettera sul sito: http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/index.htm

La domanda dovrà essere inviata a mezzo lettera raccomandata o fax al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale Concorrenza
Protocollo Aiuti di Stato
SPA 3 6/5
B-1049 Bruxelles

Fax +32 2 296.12.42

Voglia gradire, Signor Ministro, i sensi della mia più alta considerazione.

Per la Commissione

Neelie KROES
Membro della Commissione